



www.assisenapoli.it

IL PROGETTO DI RESTYLING DI VIA PARTENOPE

I QUATTRO PUNTI PROPOSTI DALLE ASSISE DI PALAZZO MARIGLIANO

Non si vede come un progetto di 'restyling' non debba doverosamente affrontare prioritariamente il riassetto del fronte a mare, dovuto ad Alvino e Bruno, ma mai restaurato, e neppure in questa occasione, mentre lo sbocco della cloaca massima, recentemente crollato in seguito alla mareggiata dell'inverno scorso, è escluso dall'intervento. La sistemazione sembra essere solo un servizio reso ai ristoratori, con qualche contentino alla frequentazione dei cittadini, ai quali però così non viene riconosciuto alcuno spazio adeguato di passeggio lungo il marciapiede interno.

Viabilità. Appare gravemente contraddittorio che il progetto sia finanziato con fondi provenienti dal capitolo mobilità e si concluda con la pedonalizzazione della strada. E. Cosenza ha appena dichiarato (Il Mattino del 08.06.22) che in caso di emergenza le corsie carrabili verrebbero riaperte. Il fatto è che Napoli è già da molti anni in emergenza, come testimonia la fila di autovetture che nelle ore di punta affolla la Galleria Vittoria, divenuta in realtà il vicolo Vittoria, con tempi di percorrenza che si aggirano sulla mezz'ora e grave intasamento di tutte le strade concorrenti.

Indecorosità del progetto. L'arredo previsto nel progetto non ha nulla di urbano, caratterizzato com'è da panchine e aiuollette improbabili, dove il disegno della strada era segnato da un elementare decoro che ben corrispondeva all'edilizia che era sorta lungo di essa, di carattere propriamente urbano. L'ossessiva delimitazione pavimentale determina solo un enorme dispendio di danaro, e non ha possibilità di essere goduta, salvo che negli articolati disegni degli autori.

Univocità di funzioni. Il progetto conferma la destinazione d'uso univoca della strada, che diventa una sequenza di posti di ristoro senza soluzione di continuità, riconfermando senza alcuna variazione il disordine caotico e igienicamente vergognoso che vi si è stabilito per le debolezze e le acquiescenze della precedente amministrazione.

La sistemazione alla rotonda di via Nazario Sauro non fa che confermare l'intento del progetto, che ricalca addirittura, ed estende, la già invasiva presenza delle baracche dei tarallari, anzi ne copia lo sviluppo coprendo l'intera vista del sottostante imbarcadero e del mare, attribuendo lo spazio destinato all'affaccio ed all'accesso esclusivamente ad un unico dehor con tavolini lungo tutto lo sviluppo. A ciò si aggiungono alcune leziose pergole, che starebbero bene forse solo in campagna, non certo nel largo Nazario Sauro.

Spreco di risorse. La viabilità di Napoli è da molti anni, anzi con precisione dalla fine del secondo mandato Iervolino, quindi da oltre dieci anni, in condizioni vergognose. Se un progetto di sistemazione stradale andava finanziato, era quello di via Nuova del Campo, che conduce ai cimiteri e all'aeroporto, cioè la strada principale di accesso alla città da nord e dalle autostrade. Essa è tenuta in modo vergognoso e pericoloso, senza che da decenni sia mai partito un progetto di riqualificazione. Spendere 13 milioni di euro per una strada che è stata anche recentemente riparata dai danni della mareggiata è del tutto insensato.